

LA SCRITTRICE TRAVOLTA DALLE SUE DICHIARAZIONI CONTRO LE DONNE CHE HANNO ABORTITO

L'assessore Lidia Ravera sulla graticola: si dimetta

Presentata un'interrogazione e chiesto l'intervento diretto di Zingaretti. Storace: pronta anche una mozione per formalizzare la richiesta

di Igor Traboni

È bufera sull'assessore alla Cultura del Lazio, Lidia Ravera, la scrittrice di "Porci con le ali" - libro cult dei radical-chic di sinistra - che al momento della nomina da parte di Nolca Zingaretti si disse quasi dispiaciuta per il tempo che la carica avrebbe sottratto allo svernare nella sua casa alle Eolie.

La Ravera, che in questi primi mesi di assessorato si è 'distinta' per una pochezza assoluta di iniziative nel suo settore, pochi giorni fa - nel commentare un'iniziativa di Matteo Renzi, si è prodotta in una esternazione offensiva nei confronti di tutte quelle donne che hanno perso un figlio per aborto, dichiarando: "Donne che, poiché il corpo ha le sue insondabili leggi, non sono riuscite a portare a termine il loro dovere di animali al servizio della specie".

I consiglieri regionali Olimpia Tarzia (prima firmataria) e Francesco Storace in una interrogazione al presidente del Consiglio regionale Leodori, sottolineano come l'assessore Ravera ha usato parole denigranti nei confronti di coloro i quali definiscono "bambini" i non nati, definendo questi ultimi "grumi di materia", irridendo le iniziative poste in essere dal **Movimento per la vita** e di conseguenza le migliaia di donne impegnate nel volontariato a tutela della maternità.

Dichiarazioni che hanno fatto inorridire centinaia di genitori, rappresentati dall'Associazione CiaoLapo Onlus, dal Forum Famiglie Lazio e dall'Associazione Quercia Millenaria, che hanno interpellato il Presidente della Regione Nicola Zingaretti chiedendo le dimissioni dell'Assessore Ravera. Va anche considerato, infatti, che Lidia Ravera è un esponente della Giunta regionale e, come tale, anche quando rilascia interviste deve avere sempre presente il suo ruolo istituzionale, che comporta l'assunzione di un atteggiamento rispettoso delle diverse sensibilità che compongono la comunità laziale.

Dal punto di vista scientifico, inoltre, Lidia



Ravera, si legge ancora nell'interrogazione "dovrebbe essere a conoscenza che, sin dal concepimento siamo di fronte ad un nuovo individuo della specie umana, con propria identità genetica. Dunque definire tale soggetto "grumi di cellule" denota profonda ignoranza della materia". Anche dal Pdl, con Luca Gramazio, è arrivata la richiesta a Zingaretti di sollevare dall'incarico l'assessore Ravera. "Se non lo fa Zingaretti - aggiunge Francesco Storace - formalizzeremo la richiesta di dimissioni con una mozione in aula" ■



Parla il consigliere che ha sollevato il caso
**“Ha offeso le donne
 e la loro maternità”**

*Olimpia Tarzia: “La difesa
 della vita non può avere colori”*

Onorevole Olimpia Tarzia, cosa prova come donna rispetto alle affermazioni della Ravera?

Trovo che l'assessore sta offendendo le donne che hanno vissuto e vivono questo dramma. Proprio lei, che tante battaglia ha fatto su certi diritti, ora offende le donne e la loro maternità.

E come politico, qual è il suo giudizio?

Ritengo si tratti di un atteggiamento gravissimo, tanto più da parte di un assessore e oltretutto alla Cultura, e per due motivi. Primo: la Ravera dimostra di non avere un minimo di conoscenza della materia, mentre avrebbe dovuto documentarsi. Secondo: è un tema molto delicato. E troppe volte nel nostro Paese ci si è trincerati su posizioni ideologiche, invece di rimettere al centro i valori e avviare una riflessione seria, istituzionale. Dalla Ravera pretendiamo rispetto per chi non la pensa come lei. E ha offeso anche i tantissimi volontari delle associazioni che ogni giorno operano a sostegno delle maternità difficili.

Nell'interrogazione si fa riferimento alle dimissioni o almeno alle scuse della Ravera. Vista l'indole ideologica della scrittrice, dubitiamo che possa fare l'una o l'altra cosa. Come finirà?

Non lo so, bisognerebbe essere nella testa della Ravera. Mi auguro che faccia quanto meno una profonda riflessione sulle sue parole, peraltro in libera uscita, senza un contraddittorio.

E il presidente Zingaretti cosa dovrebbe fare?

Ecco, il punto è proprio questo: mi auguro che Zingaretti faccia qualcosa. È il presidente di tutti, anche di tutte le donne. Non può non tenerne conto.

La sortita della Ravera fa il paio con altri attacchi ai valori cattolici, vedi l'estromissione del giurista Cerrelli da Domenico In. Non teme possa trattarsi di una sorta di attacco concentrico?

Quello che è accaduto in quella trasmissione è un fatto gravissimo. Siamo ancora in un Paese libero, anche di dire certe cose. Tornando alla difesa della vita, penso che non ha e non deve avere un colore politico e religioso. È il primo dei diritti umani. Anche un laico intellettualmente onesto non può non riconoscere quello che la scienza afferma.

Quello che non ha fatto la Ravera?

Quello che non ha fatto la Ravera.

I.T.